

Aggiudicata la gara per il trasporto degli scarti calabresi. Obiettivo: scongiurare l'emergenza nel periodo clou dell'estate

Trecento tonnellate di rifiuti al giorno in Emilia e Lombardia

I sindaci del Catanzarese contro l'idea della Regione di creare un unico Ato

Antonio Ricchio

CATANZARO

A partire dalla prossima settimana circa trecento tonnellate di scarti calabresi viaggeranno ogni giorno sui tir con destinazione Emilia Romagna e Lombardia. Nella giornata di ieri alla Regione si è proceduto all'apertura delle buste contenenti le offerte delle aziende che hanno aderito al bando per prendere in gestione la quota di rifiuti che la Calabria non sa dove mettere. Le due realtà che hanno presentato le offerte migliori, secondo quan-

to stabilito dai tecnici del dipartimento Ambiente, sono l'emiliana "HerAmbiente" e la "Mantova Ambiente". A queste due società toccherà prendere in gestione per circa un mese la spazzatura che, appunto, non trova posto nei siti dislocati tra il Pollino e lo Stretto. Si tratta di un'operazione onerosa - oltre 2 milioni - per le casse della Regione, considerato che il costo di ogni tonnellata di rifiuti portata e smaltita fuori dai confini calabresi si aggira sui 250 euro. Il provvedimento si è reso inevitabile per scongiurare un'emergenza sanitaria in piena estate, nel periodo in cui si conta (e si spera) nel maggior numero di turisti. Ma, a parte questo aspetto, è evidente come l'obiettivo di medio periodo dovrà essere quello di dotarsi di impianti e

tecnologie moderne in grado di realizzare una vera economia circolare attorno al sistema rifiuti. La Calabria, nei mesi invernali, produce circa 800 tonnellate al giorno di scarti. Considerando che il termovalorizzatore di Gioia Tauro (due linee esistenti) è in grado di lavorare a regime circa 400 tonnellate, basterebbe un raddoppio di tale impianto per scongiurare ogni tipo di emergenza.

Le manovre politiche, comunque, vanno avanti. L'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, vorrebbe dare impulso alla creazione di un Ambito territoriale ottimale (Ato) su base calabrese, bypassando così le difficoltà degli Ato provinciali. Ma non tutti sembrano essere d'accordo con tale orientamento. I più agguerriti

sono i sindaci del Catanzarese, capeggiati dal presidente di quella Provincia, Sergio Abramo. «L'autonomia e l'autosufficienza dell'Ambito catanzarese - sostengono i primi cittadini - non può essere intaccata, l'assessorato all'Ambiente della Regione deve ascoltare e accogliere le nostre legittime esigenze. Sappiamo che la presidente Santelli non ha in mente la creazione di un Ato unico che comprenda anche Catanzaro, ma all'interno del dipartimento Ambiente ci accorgiamo, a volte, che esista un atteggiamento ostativo nei nostri confronti: questo non può passare, perché l'unico Ato perfettamente funzionante in Calabria, qual è quello di Catanzaro, non deve essere penalizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le liti FI-FdI e Pd-Sculco

● Alta tensione nella maggioranza di centrodestra alla Regione dopo la scelta del consigliere Raffaele Sainato di lasciare Fratelli d'Italia e aderire a Forza Italia. In questo modo gli azzurri portano a casa la presidenza di un'altra commissione (la terza, in totale) a Palazzo Campanella, lasciando i meloniani con una sola postazione. Non è da escludere un vertice di maggioranza per un chiarimento invocato soprattutto

dagli esponenti di FdI.

● E resta alta la tensione pure nel centrosinistra: ieri si è insediata la commissione Bilancio e la vicepresidenza è rimasta a Flora Sculco, eletta con i Dp, ma votata dal centrodestra. Il capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, che aspira a quel ruolo ribadisce la necessità di un passo indietro: «Abbiamo bisogno di chiarezza in questo momento».